



Il direttivo dell'associazione provinciale cuochi in prima linea nel "dipartimento solidarietà emergenza"

# Metti la solidarietà in un piatto Ecco la ricetta dei nostri cuochi

**San Fermo.** Gli chef hanno cucinato anche per le popolazioni terremotate. Domani racconteranno la loro storia all'auditorium. Tra un piatto e l'altro

SAN FERMO

**PAOLA MASCOLO**

I cuochi si uniscono insieme per portare un ingrediente che si trova solo nella buona volontà e nel cuore: la solidarietà. Cuochi e Dse (Dipartimento solidarietà emergenza) è la missione che i cuochi di Como, riuniti nell'associazione provinciale presieduta da Cesare Chessorti, svolgono supportando anche le popolazioni colpite da calamità e promuovendo il volontariato.

**Bis e tris**

Il tutto facendo squadra con l'Unione cuochi della regione Lombardia e la Protezione Civile, perché davvero l'unione fa la forza, soprattutto quando si tratta di cucinare per gli altri e di farlo in modo da portare un po' di sollievo a chi è in una

condizione di grande sfavore, come i terremotati, per i quali i cuochi comaschi, circa una ventina, hanno già cucinato e lo faranno ancora. Per far conoscere queste bontà a largo raggio, grazie alla Stecca del 1964, che tiene a battesimo questa iniziativa dei cuochi comaschi, ed al patrocinio del Comune di San Fermo, domani - venerdì - presso l'auditorium comunale di via Lancini, alle 19.30 inizierà una serata in cui si cenerà gustando le pietanze preparate dagli chef ed in cui i cuochi non staranno solamente ai fornelli, ma racconteranno anche la loro esperienza solidale nelle zone di emergenza e non solo. Per partecipare si richiede un contributo di 30 euro (info al 3319564597).

La struttura di via Lancini ha tutto quel che serve ai cuochi

coinvolti in questa bella ricetta: una grande cucina ed un palco dove proiettare il progetto del Dipartimento Solidarietà ed Emergenza, che fa parte della Federazione Italiana Cuochi.

«Abbiamo 456 associati - dice il presidente Chessorti - e tutti in modo diverso hanno contribuito all'azione di volontariato. Anche se la disponibilità è di tanti cuochi sono la Federazione e il Dse con la Protezione Civile a dire quante mani servono. Nel nostro territorio, grazie a Paolo Maspero, presto si formalizzerà anche la nascita di un Dse regionale».

**Progetti speciali**

Se mangiare qualcosa di buono e cucinato con bravura e passione è piacevole, lo è ancor di più aggiungendo l'ingrediente

della voglia di fare del bene. E l'ingrediente solidale ha il valore di 326 cuochi che in due anni hanno lavorato in centro Italia nelle zone terremotate in 7 mense per 263 giorni preparando 227mila pasti per chi della sua cucina aveva solo il ricordo di una tavola imbandita ed il sapore triste della distruzione che il terremoto ha prodotto e donando anche attrezzature ed un furgone.

E così i cuochi di Como hanno cucinato sia ad Amatrice, sia in altri paesi del Centro Italia. E per cucinare in zone particolari i cuochi si sono formati in emergenza con corsi teorici ed esercitazioni di Protezione Civile. Per ora i cuochi volontari hanno partecipato a una lunghissima lista di eventi in tutta Italia, ben 44 a partire dall'inizio di gennaio del 2017.